



FLC CGIL
federazione
lavoratori
della conoscenza



Palermo, 05/08/2019

Alla Delegata del Rettore
per le Relazioni sindacali
dell'Università degli studi di Palermo

Al Direttore Generale
dell'Università degli Studi di Palermo

Alla Responsabile del Seres
dell'Università degli Studi di Palermo

e p.c. A tutto il Personale TAB
dell'Università degli Studi di Palermo

Oggetto: bando telelavoro 2020 - prot. 69126 del 23/07/2019 - per 15 postazioni lavorative, mancato ampliamento della platea dei destinatari.

Le scriventi OO.SS seguono con grande attenzione l'utilizzo del telelavoro per le numerose ricadute positive in ordine a svariati aspetti della vita del lavoratore e, in generale, della collettività (es. mobilità sostenibile, risparmio energetico, maggiore produttività nelle ore di lavoro etc.). Relativamente al nostro Ateneo, in ordine a quanto rappresentato in oggetto, si ritiene utile mettere in evidenza che il numero delle postazioni telelavoro è lo stesso del bando telelavoro 2019 approvato con D.D n. 3287 del 27/11/2018.

Sulla base di quanto rilevato, dobbiamo constatare che non è stata aumentata la platea dei destinatari del telelavoro, permanendo ancora a 15 le postazioni messe a disposizione del personale nel bando in corso, ciò delinerebbe la mancata applicazione della Direttiva n.3/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri, attuativa dei commi 1 e 2 dell'art.14 della legge 124/2015, le quali stabiliscono che almeno il 10% dei dipendenti possa avvalersi del telelavoro. E nemmeno, dopo ben 5 anni di proficuo utilizzo del telelavoro, possiamo pensare di trovarci ancora nella fase sperimentale.

Giova però ricordare che, a seguito delle osservazioni trasmesse dalla FLC CGIL all'Amministrazione in data 7 dicembre 2018, in occasione della revisione del regolamento telelavoro, tra le quali si evidenziava l'importante indicazione della richiamata direttiva n.3/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri, veniva emessa la nota - prot. n. 103584 del 27/12/2018 - di scorrimento di tutte le prestazioni lavorative in modalità telelavoro, fino alla concorrenza del numero dei soggetti idonei di cui alla graduatoria definitiva del bando telelavoro 2019, estendendo così da 15 a 22 le prestazioni lavorative in modalità telelavoro.

Per quanto sopra esposto, non escludendo che l'incongruenza del numero delle prestazioni lavorative del bando telelavoro 2020 possa essere riconducibile ad un semplice rifiuto, anche perchè in contrasto con la normativa vigente, le scriventi OO.SS. chiedono che venga emanata una nota integrativa del bando in oggetto che specifichi il corretto numero delle postazioni telelavoro, auspicabilmente superiore a 22, in ossequio alle richiamate normative vigenti.

La segretaria provinciale FLC-CGIL
F.to Franca Giannola

Il segretario provinciale UIL-RUA
F.to Luigi La Fata